

Il violinciglia di Mamadou

Estratto dal libro
*L'orizzonte alle spalle -
Fiabe di viaggi e speranze*

di Anna Masucci

C'era una volta Mamadou, un ragazzo dalle ciglia lunghissime.

Erano nere, lucide e folte, profumavano di mango e quando soffiava un po' di vento fluttuavano nell'aria come piume in volo.

Mamadou viveva con la madre Aisha, una donna che indossava eleganti turbanti e non usciva mai di casa senza la sua zuchitarra, una specie di chitarra fatta di zucca, con il suono simile a quello di un'arpa. Mam-

ma Aisha amava strimpellarla tutto il giorno e inventare storie da cantarci su.

Fin da quando era piccolo Mamadou era cresciuto attorniato da magiche melodie, per lui le note erano come le lettere dell'alfabeto e suonare era come parlare.

Difatti, appena compiuti i tre anni, aveva voluto anche lui il suo strumento musicale: mamma Aisha

aveva costruito una cassa con legno di ebano, rimediato un archetto che conservava in un cassetto e sistemato tutto nella culla. Mamadou era rimasto un po'



perplesso, da dove sarebbe dovuta uscire la melodia.

Ma nel bel mezzo della notte aveva cominciato a suonare, come se non avesse fatto altro nella vita: pizzicando con l'archetto le sue lunghissime ciglia allacciate alla cassa di ebano, Mamadou era il primo violinciglia della storia.

Mamma Aisha era commossa, aveva ascoltato i migliori musicisti del mondo ma mai niente di simile: quell'armonia che arrivava alle sue orecchie era qualcosa di indescrivibile che cambiava l'umore, riempiva il cuore di amore, faceva venir voglia di ri-

dere, ballare e sognare. Era così felice che prima che facesse giorno aveva già composto un pezzo da suonare insieme, per zuchitarra e violinciglia, l'aveva intitolato *DoReNoi*.

Lo eseguivano a tutte le ore, appena svegli, prima di andare a dormire, per festeggiare una bella notizia, per consolarsi da una brutta



Le illustrazioni
sono di Nevio De Zolt



giornata, e più il piccolo Mamadou cresceva più il pezzo diventava meraviglioso, arricchendosi di nuovi accordi e nuove parole.

Passarono gli anni e Mamadou era ormai il più famoso, e unico, violinciglista del mondo.

Faceva concerti in tutti i Paesi, firmava autografi, incideva cd, era richiestissimo dal polo nord al polo sud. Era sempre in giro ma appena aveva un attimo di pausa correva a casa, quella da cui mamma Aisha non era voluta andare via “*perché non c'è niente di più bello che avere un posto in cui poter tornare*” gli diceva sempre. Nessun duetto con nessun musicista era per lui emozionante come sedersi al tramonto su una vecchia sedia di paglia a suonare *DoReNoi* con lei.

Un giorno Mamadou tornò a casa

da una delle sue *tournées*, ansioso di descrivere gli strumenti che aveva visto, gli artisti che aveva conosciuto, le musiche che aveva composto. Ma quando arrivò, trovò la madre distesa sul letto e accanto un dottore che la stava visitando. Quando ebbe finito, il medico disse che mamma Aisha era molto malata, era stata punta da una corda dispettosa della sua zucchitarra e si sarebbe presto trasformata in zucca, finendo con il marcire. C'era una sola possibilità di salvarla ed era quella di somministrarle un antidoto composto da tre do maggiore suonati su una nuvola in un giorno di sole, un pizzico di sale di oceano, quattro cucchiaini di miele delle api a *pois* e dieci mandorle sbucciate al contrario. Purtroppo però, l'unica boccetta



di questo preparato era custodita nella tasca di un nano che viveva in uno scrigno che si trovava in un baule abbandonato in una soffitta di una casa che non aveva indirizzo.... ■

“L'orizzonte alle spalle - Fiabe di viaggi e speranze” è uno strumento educativo per le scuole primarie e secondarie di primo grado.

Fa parte della campagna “Stop-Tratta – Qui si tratta di essere/i umani”, realizzata da Missioni Don Bosco e VIS con l'obiettivo di contrastare il traffico di esseri umani attraverso la sensibilizzazione dei potenziali migranti sui rischi del viaggio verso l'Europa, dalla detenzione alla morte, fornendo informazioni utili attraverso i *social network* e contenuti nelle lingue locali per favorire una scelta consapevole.



**QUI SI TRATTA
DI ESSERE UMANI
STOP AL TRAFFICO
DEI MIGRANTI**

La campagna prevede inoltre progetti di sviluppo orientati a gruppi a rischio di traffico o migrazione irregolare in
SENEGAL - GHANA - COSTA D'AVORIO - NIGERIA ED ETIOPIA

È possibile richiedere il volume scrivendo al VIS a:
l.cristaldi@volint.it



FIRMARE NON COSTA NULLA,
MA VALE MOLTO.

VOLONTARIATO INTERNAZIONALE
PER LO SVILUPPO



Insieme, per un mondo possibile

+39 06 516291 - vis@volint.it - www.volint.it

DAGLI IL 5!
x 10000



BASTA UNA FIRMA SULLA DICHIARAZIONE DEI REDDITI

97517930018

codice fiscale